

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

*Veglia di preghiera
in ricordo dei missionari
martiri*

giovedì 23 marzo ore 21,15

parrocchia di Santa Maria a Ricorboli
via dei Marsuppini, 7 (zona piazza Ferrucci)

Interverrà il Cardinale SILVANO PIOVANELLI

Fede più profonda in Dio e nel suo Cristo.

L'incarnazione nel socio politico è il mezzo per approfondire la fede in Dio e nel suo Cristo. Crediamo in Gesù, che è venuto a portare vita in pienezza e crediamo in un Dio vivente che dà vita agli uomini e che vuole che gli uomini vivano in verità.

Queste verità fondamentali della fede diventano realmente tali quando la chiesa si inserisce in mezzo alla vita e al destino del suo popolo. Allora si presenta alla Chiesa, come a tutti gli uomini, l'opzione più fondamentale per la sua fede: stare a favore della vita o della morte. Vediamo con grande chiarezza che in questo non esiste neutralità. O ci mettiamo a servizio della vita o dei salvadorenos, o siamo complici della morte. In nome di Gesù vogliamo una vita in pienezza che non si limiti soltanto a soddisfare delle necessità materiali primarie né si riduca all'ambito del socio-politico. Sappiamo benissimo che la pienezza della vita si raggiunge solamente nel regno definitivo del Padre e che questa pienezza si concretizza storicamente nel mettersi al servizio di questo regno e nel consegnarci totalmente al Padre.

Però vediamo con la stessa chiarezza che nel nome di Gesù sarebbe soltanto una pura illusione, una ironia e, in fondo, una grande bestemmia dimenticare o ignorare i livelli primari della vita, la vita che comincia con il pane, il tetto, il lavoro.

Crediamo nell'apostolo Giovanni che dice "Gesù è la parola della vita" (Gv 1,1), e che dove c'è vita è lì che Dio si manifesta. Dove il povero comincia a vivere, dove il povero comincia a liberarsi, dove gli uomini sono capaci di sedersi a un tavolo comune per condividere, è lì che si trova il Dio della vita. Per questo, quando la Chiesa si inserisce nel mondo socio-politico per permettere che da esso nasca la vita per i poveri, non si assume dalla sua missione né tanto meno fa da sussidiari o da supplemento; dà semplicemente la testimonianza di fede in Dio, è lo strumento dello Spirito, Signore che dà la vita.

Questa fede nel Dio della vita spiega il più profondo mistero cristiano. Per dare vita ai poveri, bisogna che ognuno dia la propria vita. La più grande prova della fede in Dio di vita è la testimonianza di chi è disponibile a dare la propria vita. "Nessuno ha più amore di quello che dà la vita per il prossimo" (Gv 15,13). E questo è quello che vediamo ogni giorno nel nostro paese.

Tanti salvadorenos e tanti cristiani sono disposti a dare la propria vita perché ci sia vita per i poveri. Così seguono Gesù e dimostrano la loro fede in Lui. Inseriti come Gesù nel mondo reale, minacciati e accusati come Lui, donando la vita come Lui, danno la testimonianza della Parola della Vita.

(dal discorso di Mons. Oscar Romero del 2 febbraio 1980)

Canto: MA CREDONO

Tu che sei mio Dio, senti che al cielo un grido sale a Te,
sono le mille voci degli uomini, sono i lamenti di mondo che muore.
I loro occhi non hanno più lacrime, il loro sguardo chiede solo perché,
hanno le mani vuote ma credono, guardano in alto ansiosi ed attendono

*Chiamano Te mentre le mani si innalzano,
cercano Te e le speranze non muoiono,
credono in Te e quella fede non può cambiar,
sanno che Tu non hai scordato gli uomini:
su questa terra la vita hai dato a noi,*

Tu che ci sei mio Dio ascoltami, guarda che prega e vive solo per Te,
hanno le mani vuote ma credono, guardano in alto ansiosi ed attendono

*Chiamano Te mentre le mani si innalzano,
cercano Te e le speranze non muoiono,
credono in Te e quella fede non può cambiar,
sanno che Tu non hai scordato gli uomini:
su questa terra la vita hai dato a noi,*

SALMO 124

Chi ha messo la sua fiducia nel Signore
è come un uomo saggio e prudente
che ha costruito la sua casa sulla roccia:
la persecuzione non lo trova impreparato.

Il Signore è fonte di coraggio e fedeltà,
con la sua presenza forte e discreta,
per ogni uomo ingiustamente accusato
e per le comunità ancora oggi perseguitate.

Non restino, Signore, a lungo nella prova
perché nessuno sia costretto a cedere
ai compromessi e progetti di morte
di regimi fondati sulla violenza.

Sostieni, Signore, chi lotta e non tace,
chi è in carcere e chi paga con la vita;
ma i torturatori e i sicari prezzolati
siano condannati in modo esemplare.

E sia pace per le comunità perseguitate!

*Da "Salmi d'Oggi"
di Sergio Carrarini*

Canto

BOA NOVA EM NOSSA VIDA

Toda palavra de vida è Palavra de Deus
Toda ação de libertade
E' a divindade agindo entro nòs
E' a divindade agindo entro nòs

Rit.

**BOA NOVA EM NOSSA VISA
VITA**

**JESUS SEMEIOU
O EVANGELHO EM NOSSO PEITO
E' CHIAMA DE AMOR (X2)**

Todo grido por justiça que sobe do chao
dalla terra
E' clamor e profecia
Que Deus pronuncia para conversao

Que Deus pronuncia para conversao

Aleluia, aleluia

Bendita a palavra, que faz lebertar (x2)

BUONA NOVELLA NELLA NOSTRA VITA

Tutta la parola di vita e parola di Dio
Tutta azione di liberta
E' la divinita che agisce fra noi
E' la divinita che agisce fra noi

Rit.

BUONA NOVELLA NELLA NOSTRA

**GESU' SEMINA
IL VANGELO NEL NOSTRO PETTO
E' UNA CHIAMATA D'AMORE (X2)**

Tutte le grida per la giustizia che salgono

E' clamore e profecia
Che Dio pronuncia per la conversione

Che Dio pronuncia per la conversione

Alleluia, alleluia

Benedetta la parola ,che fa liberta (x2)

Dal libro dell'Ecclesiaste

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per gemere e un tempo per ballare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Dalla Prima Lettera di Pietro

E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto[....]

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perchè anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

Canto: NON VOGLIO PIU'

Rit. Non voglio più avere da voi oro incenso e mirra,
ma la giustizia e la verità come un fiume scorrerà

Cosa me ne faccio dei vostri canti
Cosa me ne faccio delle vostre lodi
Non è digiuno che io preferisco
Non sacrifici che non servono a niente

Rit. Non voglio più....

Sciogliere dovete i vincoli del giogo
Romper le catene, liberare gli oppressi,
dividere il pane con chi ha fame
non voltare gli occhi ma cercare di capire.

Rit. Non voglio più....

Questo è il digiuno che io preferisco,
questi sono i canti voglio da voi,
queste sono le lodi che giungono a me
e alle vostre lodi io risponderò.

Rit. Non voglio più....

Salmo 125

Quando il Signore ci ha fatto incontrare,
avviandoci su un cammino di liberazione,
ci è sembrato di vivere un sogno irrealizzabile.

Il nostro cuore si è riempito di gioia,

le nostre labbra di preghiera riconoscente.

Gli amici hanno constatato con noi:

“Dio vi ha fatto un grande dono! ”.

Sì, è proprio un dono stupendo

Quello che Dio ci sta ancora facendo.

E' una gioia indescrivibile.

Continua, Signore, a suscitare,

come ondate di fiume in piena,

uomini che cercano liberazione

pagandone il prezzo di riscatto.

Chi accetta la fatica di seminare,

di coltivare la sua vita all' amore,

suda su arida terra

e il suo andare è lento e incurvato.

Ma il ritorno è a passo di danza,

il raccolto una festa di gioia

che dà gusto e pienezza alla vita.

Da “Salmi d’Oggi”

di Sergio Carrarini

Canto: MARIA, MARIA

Maria, Maria è um dom

uma certa magia uma força que nos alerta

Uma mulher que merece viver e amar,

Como outra qualquer do planeta

Maria, Maria

E' o som, è a cor, è o suor

E' a dose mais forte e lenta

De uma gente que ri quando deve chorar

E não vive apenas agüenta

Mas è preciso ter força, è preciso ter raça

E' preciso ter gana, sempre

Quem traz no corpo a marca Maria Maria

Mistura a dor e a alegria

Mas è preciso ter manha, è preciso ter graça
E' preciso ter sonho sempre
Quem traz na pele esa marca
Possui a estranha mania de ter fé na vida.

MARIA, MARIA

E' un dono una certa magia
Una forza che ci sveglia
Una donna che merita amare e vivere
Come un'altra qualsiasi di questo pianeta
Maria, Maria
E' un suono, è un colore, è il sudore
E' una dose lenta ma forte
Di una gente che ride qualdo dovrebbe piangere
E non vive, sopporta
Ma ci vuole forza
Ci vuole razza, ci vuole grinta
Sempre
Chi porta nel proprio corpo questo marchio Maria
Mischia dolore e allegria
Ma ci vuole dolcezza, ci vuole grazia
Si deve sognare, sempre
Chi ha sulla pelle questo marchio Maria, Maria
Ha la strana mania di avere fede
Nella vita.

Il 9 marzo 1980 una bomba viene messa nella chiesa cattedrale, durante la messa celebrata da mons. Romero, ma fortunatamente non esplose. Ma tutto questo non lo ferma, egli continua con libertà evangelica la via crucis con il suo popolo, nella consapevolezza che una chiesa di poveri, voce dei poveri di fronte ai potenti, è chiamata a vivere in modo pieno la martyria del Signore. In un'intervista con la rivista Excelsior di Città del Messico, Romero spiega il senso di questo cammino fino a dare la vita:

“Sono stato spesso minacciato di morte. Devo dire che come cristiano non credo nella morte senza resurrezione: se mi uccidono risusciterò nel popolo salvadoregno. Glielo dico senza presunzione alcuna, con la più grande umiltà. Come pastore sono obbligato, per mandato divino, a dare la vita per coloro che amo, e sono tutti i salvadoregni, anche quelli che mi vogliono uccidere. Se arrivassero a compiere le minacce, sin da questo momento offro a Dio il mio sangue per la redenzione e la resurrezione del Salvador. Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare. Ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, possa il mio sangue essere semente di libertà e segno che la speranza sarà presto realtà. Se è accettata da Dio, possa la mia morte servire alla liberazione del mio popolo ed essere testimonianza di speranza nel futuro. Se arrivassero ad uccidermi potrei dire che perdono e benedico coloro che lo faranno. Possano così convincersi che perderanno tempo, morirà un vescovo, ma la chiesa di Dio che il popolo non perirà mai.”

Canto: GETZEMANI

Perché muto è il cielo,....
Perché son muti questi ulivi.....
Perché confuso è il cuore,....
Padre perché la voce tua non c'è.....?
 I miei dormono altrove
 Nessuno conosce il mio dolore,
 son solo nella mia carne
 contro di Te che sei l'eternità.
Con piangono le stelle,
su me lacrime di sangue;
per me troppo pesante
la scelta umana che pesa su di me.
 PADRE,! Allontana da me,
 se puoi, questo calice amaro
 ma sia come Tu vuoi,
 questa mia vita il la rimetto a Te.
Questa mia vita il la rimetto a Te.

Quattordici vescovi, presenti ai funerali di Romero hanno riassunto in questo modo il senso della sua testimonianza:

“Abbiamo temuto il suo assassinio, ma non ci ha sorpreso. Non poteva essere diverso il destino di chi era così fedele a Gesù e si è inserito veramente nel dolore dei nostri popoli. La morte di mons Romero non è un fatto isolato. Costituisce parte della testimonianza di una chiesa, che a Medellín e a Puebla ha scelto, partendo dal vangelo, i poveri e gli oppressi. Ora comprendiamo meglio, contemplando il martirio di mons Romero, la morte di fame e di malattia, realtà permanente dei nostri popoli, come gli innumerevoli martiri, le incalcolabili croci piantate nel nostro continente durante questi anni....Sono come la morte di Gesù, frutto dell'ingiustizia degli uomini e allo stesso tempo seme di resurrezione”.

Canto: PAIS NOSSO, TU QUE ESTAIS

Pais Nosso, Tu que estais, nos que amam a verdade,
Que o reino que nos prometeste
Chegue sempre aos nossos coracoes.
Que o amor que teu Filho nos deixou, o amor
Acredite em nos

O,o,o..... (Padre Nostro parlato)

Que nao falte a unidade, Cristo, de a tua paz.
e perdoa os nossos pecados,
que pensemos em nossos irmaos.
Nao permitas que caiam em tentação, o Senhor,
acredite em nos.

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI, NOI CHE AMIAMO LA VERITA'
IL REGNO CHE CI HAI PROMESSO,
ARRIVI SEMPRE AI NOSTRI CUORI
L'AMORE CHE TUO FIGLIO CI HA LASCIATO,
L'AMORE CREDA IN NOI.

CHE NON MANCHE L'UNITA', CRISTO, LA TUA PACE,
E PERDONA I NOSTRI PECCATI,
NOI CHE PENSIAMO AI NOSTRI FRATELLI.
NON PERMETTERE CHE CADIANO IN TENTAZIONI, O SIGNORE,
ABBI FEDE IN NOI.

Canto: IL TUO POPOLO IN CAMMINO

Rit.: Il tuo popolo in cammino
Cerca in te la guida
Sulla strada verso il regno
Sei sostegno col Tuo corpo
Resta sempre con noi, o Signore!

1. E' il Tuo pane, Gesù, che ci dà forza
E rende più sicuro il nostro passo
Se il vigore del cammino si svilisce,
La tua mano dona lieta la speranza. (rit)
1. E' il Tuo vino, Gesù che ci disseta
E sveglia in noi l'ardore di seguirti
Se la gioia cede il passo alla stanchezza
La Tua voce fa rinascere la freschezza (rit)
1. E' il Tuo corpo, Gesù, che ci fa chiesa,
Fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal Tuo cuore nasce giovane il perdono (rit)